ISTITUTO COMPRENSIVO "GAUDENZIO FERRARI"
via Marconi, 9 - 28015 MOMO (NO)
tel. 0321 926134 - fax 0321 925666 - e-mail: noic817009@istruzione.it
codice fiscale 80010620039

ATTRIBUZIONE DEL BONUS PER LA VALORIZZAZIONE DEL MERITO

Individuazione dei Criteri

Anno Scolastico 2015/16

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

LE NORME: LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107, ARTICOLO 1

126. Per la valorizzazione del merito del personale docente è istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un apposito fondo, con lo stanziamento di euro 200 milioni annui a decorrere dall'anno 2016, ripartito a livello territoriale e tra le istituzioni scolastiche in proporzione alla dotazione organica dei docenti, considerando altresì i fattori di complessità delle istituzioni scolastiche e delle aree soggette a maggiore rischio educativo, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

127. Il dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati, dal comitato per la valutazione dei docenti, istituito ai sensi dell'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come sostituito dal comma 129 del presente articolo, assegna annualmente al personale docente una somma del fondo di cui al comma 126 sulla base di motivata valutazione.

128. La somma di cui al comma 127, definita bonus, è destinato a valorizzare il merito del personale docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e ha natura di retribuzione accessoria.

129. Dall'inizio dell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, l'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è sostituito dal seguente:

«Art. 11 (Comitato per la valutazione dei docenti)

1. *Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il comitato per la valutazione dei docenti.*
2. *Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:*
   a) *tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;*
   b) *due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto;*
   c) *un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.*
3. *Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:*
   a) *della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;*
   b) *dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;*
   c) *delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.*

[omissis]

130. Al termine del triennio 2016-2018, gli uffici scolastici regionali inviano al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti ai sensi dell'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come sostituito dal comma 129 del presente articolo. Sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previo confronto con le parti sociali e le rappresentanze professionali, predispone le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale. Tali linee guida sono riviste periodicamente, su indicazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sulla base delle evidenze che emergono dalle relazioni degli uffici scolastici regionali. Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso di spese o emolumento comunque denominato.

I CRITERI

Il Comitato per la Valutazione dei Docenti è chiamato a definire criteri trasparenti, equi, giusti, generali e oggettivi:

- trasparenza intesa come accessibilità totale a qualsiasi fase del procedimento;
- equità nell'attribuzione di punteggi di uguale valore alle indicazioni contenute alle lettere a), b) e c) del comma 3 dell'art. 11, D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, così come sostituito dal comma 129 della Legge 13 luglio 2015, n. 107;
- giustizia nella parità di trattamento e nel riconoscere a ciascuno il particolare valore;
- generalità rispetto alla possibilità data a tutti di concorrere all'attribuzione del *bonus*;
- oggettività con indicatori di *performance* ben definiti, trasparenti e pubblici, collegati ad evidenze oggettive, documentate e documentabili dal docente stesso.

LE INDICAZIONI DEL COMMA 3

LETTERA A)
DELLA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO E DEL CONTRIBUTO AL MIGLIORAMENTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA, NONCHÉ DEL SUCCESSO FORMATIVO E SCOLASTICO DEGLI STUDENTI

A.1 La qualità dell'insegnamento

La qualità dell'insegnamento è garantita dalla formazione e dall'aggiornamento continuo del docente, pertanto si prevede l'indicatore oggettivo della partecipazione del docente ad iniziative di aggiornamento e di formazione, queste ultime differenti da quelle obbligatorie previste per delibera del Collegio dei Docenti, dalle norme sulla sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro e per i docenti neo-assunti in ruolo. Le attività riconosciute sono quelle svolte in presenza, afferenti lo sviluppo delle competenze professionali della propria funzione docente, organizzate o riconosciute dal MIUR, dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, dall'Istituto Comprensivo "Gaudenzio Ferrari", da altre organizzazioni ed enti, queste ultime a seguito di approvazione del Consiglio di Presidenza.

A.2 Il contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica

"Miglioramento" richiama immediatamente l'attenzione sul Piano di Miglioramento (PdM) predisposto dall'Istituzione Scolastica ed inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Le iniziative, la partecipazione e le azioni riferite alle aree progettuali definite nel PdM costituiscono credito per l'accesso al *bonus*. Ad esempio, poiché il PdM d'Istituto prevede, quale obiettivo, "*rafforzare il momento del passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado*", e priorità nel "*coinvolgere la totalità degli insegnanti, anche quelli sottoposti al turnover, nel piano educativo espresso nel curricolo verticale*", "*incentivare la condivisione di strategie educative legate a dimensioni di didattica attiva*" e "*incentivare la condivisione di strategie di valutazione formativa*" il merito verrà riconosciuto ai docenti che progettano e realizzano attività e che producono un significativo miglioramento didattico della scuola attraverso interventi volti in questo senso, quali progetti di continuità, di innovazione metodologica, di definizione di parametri valutativi legati alle competenze. Adeguata considerazione viene data ai docenti che assumono ruoli di responsabilità nella realizzazione dei Programmi Operativi Nazionali (PON), finanziati con i Fondi Strutturali Europei.

A.3 Il successo formativo e scolastico degli studenti

Per il successo formativo e scolastico degli studenti si fa riferimento all'impegno del docente profuso in attività di recupero e di potenziamento delle conoscenze, abilità e competenze chiave di cittadinanza, a garanzia del successo scolastico dell'alunno inteso, anche e non soltanto, come ammissione al successivo anno scolastico. La partecipazione a progetti già presenti nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) d'Istituto (quali, ad esempio, "Interventi di recupero", "Conta su di me", "Istruzione domiciliare") o la promozione e cura di nuovi progetti in merito costituiscono credito per il docente.
Nella medesima ottica, la partecipazione ad iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica (quale, ad esempio, il progetto finanziato da Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e Regione Piemonte a cui l'Istituto partecipa) costituiscono certamente contributo al successo formativo e scolastico degli studenti.

LETTERA B)

DEI RISULTATI OTTENUTI DAL DOCENTE O DAL GRUPPO DI DOCENTI IN RELAZIONE AL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI E DELL'INNOVAZIONE DIDATTICA E METODOLOGICA, NONCHÉ DELLA COLLABORAZIONE ALLA RICERCA DIDATTICA, ALLA DOCUMENTAZIONE E ALLA DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE DIDATTICHE

B.1 I risultati in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni

Il potenziamento delle competenze afferisce ai saperi di base per ciò che riguarda le "competenze disciplinari", mentre per le "competenze sociali, civiche e di vita" concerne più materie che, insieme, concorrono alla definizione della competenza. Una completa declinazione del contributo del docente al potenziamento delle competenze degli alunni riguarda due livelli: uno disciplinare, più semplice da valutare, l'altro pluridisciplinare, più complesso da osservare e certificare/verificare. I risultati della classe per ciascuna materia in occasione di valutazione interna ed esterna e le variazioni in positivo che si registrino nell'anno scolastico rispetto al precedente, documentate da attività curricolari e/o extracurricolari dedicate al potenziamento e alla promozione delle eccellenze, attribuiscono punteggio al docente, con riferimento al primo livello citato. Riguardo alle "competenze sociali, civiche e di vita" sono stati elaborati indicatori di performance che fanno riferimento ai risultati o anche, più semplicemente, alla costruzione di attività innovative quali unità didattiche pluridisciplinari o alla costruzione di compiti autentici per valutare e certificare le competenze.

B.2 I risultati in relazione all'innovazione didattica e metodologica

L'innovazione didattica e metodologica corrisponde ad una didattica laboratoriale che impiega anche strumenti informatici. Dal *cooperative learning*, alla *peer education*, fino al *flip teaching* o al *design thinking*, l'innovazione didattica e metodologica offre numerose soluzioni verso una modernizzazione degli ambienti di apprendimento. Ai docenti che si rendono disponibili alla sperimentazione e che realizzano, nelle proprie classi o in classi aperte, pratiche laboratoriali innovative, viene riconosciuto il merito del potenziamento delle competenze.

B.3 La collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche

Ai docenti che collaborano ad iniziative di ricerca didattica, presso la scuola o rappresentando l'Istituto in reti di scuole dedicate, poli formativi o collaborazioni anche con le università, viene riconosciuto il merito e l'impegno. Stessa considerazione viene riconosciuta ai docenti che si occupano di documentare buone prassi, predisponendo archivi disponibili per tutti i docenti o per i docenti formati ed esperti in pratiche metodologiche didattiche che si impegnano per la loro disseminazione nell'Istituto.

LETTERA C)
DELLE RESPONSABILITÀ ASSUNTE NEL COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO E NELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE

C.1 Il coordinamento organizzativo
Si manifesta attraverso assunzione di responsabilità per la parte organizzativa: collaboratore del dirigente scolastico, coordinatore di ordine scolastico o referente di plesso, addetto al servizio di protezione e prevenzione, funzione strumentale, ma anche candidato all'assunzione di funzione strumentale, referente per le pari opportunità, referente pnsd, componente del comitato per la valutazione dei docenti, componente della commissione elettorale, componente dell'organo di garanzia.

C.2 Il coordinamento didattico
Ai coordinatori dei consigli di classe o ai docenti prevalenti di scuola primaria e ai coordinatori dei dipartimenti disciplinari viene riconosciuto il maggior carico di responsabilità e lavoro, così come ai coordinatori di area progettuale, ai referenti dei singoli progetti che richiedano attività di programmazione o componente di gruppi di lavoro per la progettazione o per l'inclusione, alle figure designate al coordinamenti di aree speciali (animatore digitale, referente per l'orientamento, referente per l'educazione alla salute o altri incarichi similari).

C.3 La formazione del personale
I docenti che si rendono disponibili per aggiornare i colleghi con attività di *peer tutoring* per la disseminazione di buone pratiche o ai *tutor* di docenti in anno di prova, viene riconosciuto il merito dell'assunzione di responsabilità per la formazione del personale, se le attività vengono svolte in modo strutturato.

IL RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

"*Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.*" D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.
Il Dirigente Scolastico, in quanto responsabile dei risultati del servizio, è direttamente interessato all'efficacia dell'azione dei docenti nelle attività indicate al comma 3, lettere a), b) e c). Inoltre, l'azione del Dirigente Scolastico è sottoposta a valutazione e dall'esito di tale valutazione dipende una quota della sua retribuzione. Appare coerente, quindi, che il Dirigente Scolastico abbia parte nella valutazione dei docenti che contribuiscono al raggiungimento dei risultati del servizio.
In considerazione di quanto premesso, al Dirigente Scolastico è attribuito un punteggio discrezionale, ma sulla base di motivata valutazione, fondato sulle caratteristiche della *performance* complessiva del docente. Le voci valutate sono:

- spirito di iniziativa
- leadership nel gruppo di lavoro
- spirito di collaborazione/condivisione con i colleghi
- impatto del lavoro svolto sul miglioramento della scuola

Per l'anno scolastico 2015/16 il Dirigente Scolastico, dati i tempi con cui sono stati resi noti i criteri per l'attribuzione del *bonus*, non esprimerà le valutazioni previste dalla quarta tabella (denominata Il Dirigente Scolastico), mentre i relativi punteggi verranno assegnati a partire dall'anno scolastico successivo.

ACCESSO ALL'ASSEGNAZIONE DEL *BONUS*

Ha diritto a partecipare all'assegnazione del *bonus* tutto il personale docente a tempo indeterminato in organico di fatto, presentando le schede-punteggio compilate e la documentazione richiesta.

È escluso dall'assegnazione del *bonus* il docente verso cui sia stata erogata una sanzione disciplinare, superiore al richiamo verbale, o che abbia un procedimento disciplinare in corso.

Non verrà pubblicata alcuna graduatoria sulla base dei punteggi ottenuti, né d'Istituto, né per ordine scolastico, né per ambito disciplinare o classe di concorso.

Il *bonus* sarà assegnato ai docenti che avranno superato la soglia di 20 punti, ma ad un numero totale di docenti non superiore al 15% degli aventi diritto (personale a tempo indeterminato in organico di fatto), salvo pari punteggio, secondo il seguente procedimento:

- si calcola la somma dei punteggi di tutti i docenti che hanno diritto ad accedere al *bonus*;
- si divide il fondo disponibile per tale somma, stabilendo il compenso spettante per ciascun punto conseguito;
- si calcola l'importo del *bonus* destinato a ciascun docente moltiplicando il compenso unitario per il totale dei punti registrato.

L'assegnazione del *bonus*, nel rispetto dei presenti criteri, è effettuata dal Dirigente Scolastico motivandone l'attribuzione, mentre non sarà formalizzata alcuna motivazione per i docenti che non sono individuati quali assegnatari del *bonus*.
Il provvedimento di attribuzione del *bonus* sarà emanato dal Dirigente Scolastico entro il 31 agosto di ciascun anno.

I punteggi dei docenti e gli importi conseguenti non saranno pubblicati, ma comunicati solo agli interessati, analogamente con quanto previsto per i compensi relativi al Fondo dell'Istituzione Scolastica, a tutela della riservatezza di ciascuno.

I criteri sopraelencati e le tabelle che seguono, con i relativi punteggi, sono stati definiti ed elaborati con la partecipazione di tutti i componenti del Comitato per la Valutazione dei Docenti e ciascuna scelta è stata deliberata all'unanimità.

Criteri, indicatori, descrittori e punteggi potranno essere modificati o aggiornati dal Comitato per la Valutazione dei Docenti per ciascun anno scolastico, sulla base di motivate ragioni , successive riflessioni o fondate esigenze, entro il mese di novembre, fatte salve differenti disposizioni da parte del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca.

Momo, 5 maggio 2016

LETTERA A) DELLA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO E DEL CONTRIBUTO AL MIGLIORAMENTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA, NONCHÉ DEL SUCCESSO FORMATIVO E SCOLASTICO DEGLI STUDENTI

n.	descrittori	indicatori	punteg.	autoval.	documentazione	totale
A.1	La qualità dell'insegnamento passa attraverso la partecipazione del docente ad iniziative di aggiornamento e di formazione	da 1 a 6 ore nel corso dell'anno scolastico	1		attestati di partecipazione	
		da 7 a 12 ore nel corso dell'anno scolastico	2			
		da 13 a 18 ore nel corso dell'anno scolastico	4			
		da 19 a 24 ore nel corso dell'anno scolastico	6			
		25 o più ore nel corso dell'anno scolastico	8			
A.2	Il contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica proviene da docenti che progettano e realizzano attività e che producono un significativo miglioramento didattico della scuola attraverso interventi volti in questo senso, quali progetti di continuità, di innovazione metodologica, di definizione di parametri valutativi legati alle competenze	ha partecipato alla realizzazione del Rapporto di Autovalutazione d'Istituto ha partecipato alla stesura del Piano di Miglioramento d'Istituto	3 5		documentazione a cura del docente	
		progetta e/o realizza attività che coinvolgono gli altri insegnanti nel piano educativo/didattico espresso nel curricolo verticale (per es., attività di continuità)	3		documentazione a cura del docente	
		ha svolto attività di ricevimento e accompagnamento degli studenti in ingresso e in uscita	3		docenti delle classi in uscita ed entrata	
		utilizza le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)*; conosce ed utilizza le Tecnologie Didattiche (TD)*	5 5		registro elettr.; utilizza siti dedicati	
		assume ruoli di responsabilità nella realizzazione dei Programmi Operativi Nazionali (PON) e nel Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)	5		lettera di nomina o attività certificata	
		partecipa a concorsi, eventi e gare (almeno uno)	3		documentazione a cura del docente	
A. 3	Il successo formativo e scolastico degli studenti è correlato all'impegno del docente in attività di recupero e di potenziamento delle conoscenze, abilità e competenze chiave di cittadinanza	imposta una didattica metacognitiva	3		documentazione a cura del docente	
		propone ed attua specifiche attività di consolidamento per alunni che mostrino necessità (SI-SP) o corsi di recupero (SSpg) - ogni quattro ore di attività	1			
		propone ed attua specifiche attività per alunni che mostrino interesse e capacità (SI-SP) o corsi di potenziamento (SSpg) - ogni quattro ore di attività	1			
		partecipa al progetto "Istruzione domiciliare"	4			
		coordina il progetto per il contrasto dispersione scolastica	2			

fino a un massimo di 30 punti

* È necessario distinguere le TD (Tecnologie Didattiche) dalle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione). Le TD fanno riferimento ad un ambito interdisciplinare il cui *focus* è rappresentato dai processi didattici, metacognitivi e metacomunicativi che usano le TIC, ma non coincide con esse. Le TIC, infatti, in senso stretto riguardano le tecnologie utilizzate o utilizzabili nella didattica la cui connotazione è prevalentemente tecnologico-digitale. Attraverso le TD gli strumenti informatici sono usati come supporto per favorire la crescita di "comunità di apprendimento" anziché come veicolo per erogare contenuti.

LETTERA B) DEI RISULTATI OTTENUTI DAL DOCENTE O DAL GRUPPO DI DOCENTI IN RELAZIONE AL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI E DELL'INNOVAZIONE DIDATTICA E METODOLOGICA, NONCHÉ DELLA COLLABORAZIONE ALLA RICERCA DIDATTICA, ALLA DOCUMENTAZIONE E ALLA DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE DIDATTICHE

n.	descrittori	indicatori	punteg.	autoval.	documentazione	totale
B.1	I risultati in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni afferiscono ai saperi di base per ciò che riguarda le "competenze disciplinari", mentre per le "competenze sociali, civiche e di vita" concernono più materie che, insieme, concorrono alla definizione della competenza	realizza attività finalizzate al potenziamento delle competenze disciplinari (certificazione linguistica, informatica, accompagnatore in visite e viaggi, ecc.)	4		documentazione a cura del docente	
		realizza attività finalizzate al potenziamento delle competenze sociali, civiche e di vita (cittadinanza attiva, volontariato, ambiente, trasversali, ecc.)	4			
		partecipa ad attività di educazione alla salute, educazione alimentare, educazione stradale, cultura della sicurezza	4			
		produce e/o usa strumenti valutativi adeguati a rilevare lo sviluppo di competenze (rubriche di valutazione, prove autentiche, griglie di valutazione, ecc.)	4			
		svolge attività documentate di valorizzazione delle eccellenze	4			
		partecipa all'elaborazione delle prove di valutazione interna per classi parallele	4			
B.2	I risultati in relazione all'innovazione didattica e metodologica sono collegati ad una didattica laboratoriale che impiega anche strumenti informatici e numerose altre soluzioni (*cooperative learning*, *peer education*, *flip teaching, ecc.*) verso una modernizzazione degli ambienti di apprendimento	utilizza ambienti di apprendimento innovativi (laboratori disciplinari, spazi flessibili, *flipped classroom*, dentro/fuori la scuola, ecc.)	4		documentazione a cura del docente	
		utilizza tecniche attive di apprendimento (*brainstorming*, *role playing*, *cooperative learning*, *action maze*, *peer education*, ecc.)	4		registro elettron. o diario personale	
		utilizza metodologie di insegnamento innovative (didattica laboratoriale, ricerca sperimentale, ricerca-azione, *mastery learning*, ecc.)	4		documenti di programmaz.	
		fornisce assistenza e consulenza ai colleghi nell'uso delle tecnologie multimediali	2		documentazione a cura del docente	
B. 3	La collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche passa per una collaborazione presso la scuola o rappresentando l'Istituto in reti di scuole dedicate, poli formativi o collaborazioni con le università	partecipa ad iniziative di ricerca didattico-metodologica presso la scuola	4		firma di presenza o attestazione del coordinatore	
		svolge attività di documentazione di buone pratiche	6		documentazione a cura del docente	
		progetta e/o attua attività CLIL	4			
		rappresenta l'Istituto in reti di scuole dedicate o poli formativi	4		delega o nomina	
		collabora con le università (anche come *tutor* di specializzandi)	4		attestazione	

fino a un massimo di 30 punti

LETTERA C) DELLE RESPONSABILITÀ ASSUNTE NEL COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO E NELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE

n.	descrittori	indicatori	punteg.	autoval.	documentazione	totale
C.1	Il coordinamento organizzativo	collaboratore del dirigente scolastico	8		lettera di nomina	
		secondo collaboratore del dirigente scolastico	4			
		coordinatore di ordine scolastico	4			
		referente di plesso	6			
		addetto al servizio di prevenzione e protezione	4			
		funzione strumentale	6			
		candidato alla funzione strumentale	1			
		referente per le pari opportunità	1			
		componente pnsd	1			
		componente del comitato di valutazione dei docenti	2			
		componente della commissione elettorale	1			
		componente dell'organo di garanzia	1			
C.2	Il coordinamento didattico	coordinatore di dipartimento disciplinare o di consiglio di classe	2		lettera di nomina	
		coordinatore d'area progettuale	4			
		referente di progetto didattico	1			
		referente di progetto per la partecipazione a bandi	3			
		componente di commissioni	2			
		animatore digitale	4			
		referente per l'orientamento, referente per l'educazione alla salute	1			
C. 3	La formazione del personale	tutor docenti neo-assunti	2		lettera di nomina o attività certificata	
		attività di *peer tutoring* - ogni quattro ore di attività svolte	2			
		relatore in iniziative di aggiornamento - ogni quattro ore di attività svolte	2			

fino a un massimo di 30 punti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

n.	descrittori	indicatori	punteg.	documentazione	totale
DS.1	Spirito di iniziativa	propone iniziative in ambito didattico e organizzativo in ottica sistemica	2,5		
		è propositivo solo nell' ambito didattico	1,5		
		è propositivo solo per la/le propria/e classe/i	1		
		è propositivo solo in ambiti per i quali ha personale propensione	0,5		
DS.2	Leadership nel gruppo di lavoro	usa strategie di leadership condivisa, delegando parte dei suoi compiti	2,5		
		i suoi colleghi riconoscono le sue competenze e si affidano alla sua guida ed è di esempio nella realizzazione di pratiche didattiche ed educative	1,5		
		tende a non assumere leadership, pur essendogliene riconosciute le qualità	1		
		assume il ruolo di guida nel lavoro di gruppo solo quando designato	0,5		
DS. 3	Spirito di collaborazione/condivisione con i colleghi	collabora e condivide ogni aspetto del proprio *know how* e i materiali personalmente prodotti	2,5		
		collabora e condivide il proprio know how solo in contesti strutturati	1,5		
		partecipa alle attività di gruppo, ma condivide in modo selettivo	1		
		partecipa alle attività di gruppo, senza condividere gli esiti delle proprie elaborazioni	0,5		
DS.4	Impatto del lavoro svolto sul miglioramento della scuola	gli esiti del lavoro hanno una ricaduta evidente sull'intero istituto	2,5		
		gli esiti del lavoro hanno una ricaduta positiva nell'ambito didattico e/o organizzativo	1,5		
		gli esiti del lavoro hanno una ricaduta positiva esclusivamente sui propri alunni	1		
		il lavoro svolto ha ricadute marginali	0,5		

fino a un massimo di 10 punti; ove non venga rilevato un significativo apporto, non sarà assegnato alcun punteggio